

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019

Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019

Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019

Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019

Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019

Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019

Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019

Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019

Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019

Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019

Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019

Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019

I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019

Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019

Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019

Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019

Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019

Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019

Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019

Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018

Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018

Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018

Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018

"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e

Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e

medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese

postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica

(Canzoni)

Comparatistica &

Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937532

« indietro

FERNANDO GONZÁLEZ MUÑOZ (cur.) «Mahometrica». *Ficciones poéticas latinas del siglo XII sobre Mahoma*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (CSIC) 2015 pp. 289 (Nueva Roma. Bibliotheca Graeca et Latina aevi posterioris 42)

in: Semicerchio LVII (2017/2) Uncreative poetry, pp. 55 - 57.

Maometto muore nel 632, dopo avere trasformato le tribù nomadi e idolatre dell'Arabia felix in un popolo monoteista in grado di trovare nella nuova religione un elemento fortemente coesivo anche sul piano politico. Notizie sulla biografia di Maometto e sul *Corano* circolano nei territori orientali ai confini dell'impero bizantino, anche se relativamente poche sono le informazioni che giungono fino in Occidente nei primi anni dell'islamismo. L'atteggiamento emotivo e culturale degli occidentali davanti all'Islam è destinato a cambiare radicalmente con le conquiste arabe della Palestina e della Spagna: Gerusalemme cade in mano islamica nel 638, al 711 risale la presa di Cordova, al 712 quella di Toledo, al 714 quella di Saragozza e nel 732 si combatte la famosa battaglia di Poitiers in cui Carlo Martello arresta l'avanzata islamica in Francia. Maometto e l'Islam sono adesso una presenza ben più concreta nel mondo occidentale e anche se le dominazioni arabe dei territori spagnoli sono ricordate dagli storici per numerosi aspetti positivi - per l'impulso economico e culturale derivante dagli arabi e la relativamente pacifica convivenza di cristiani, ebrei e islamici - i Saraceni sono guardati con sospetto in Europa. Uno dei motivi che ha reso complessa la razionalizzazione occidentale dell'Islam è il forte legame che esso esibisce con la Bibbia: la presenza dei personaggi della storia sacra cristiana nel Corano e certe affinità della biografia di Maometto con le vicende narrate nell'Antico e nel Nuovo Testamento connotano la ricezione dell'Islam da parte dei Cristiani, che tentano di ricondurlo nel loro spazio ideologico e teologico, interpretando il fenomeno o come un'eresia da combattere oppure, secondo una visione millenarista e escatologica, come segnale della prossima fine del mondo (proprio a partire da questi elementi sincretici si giocherà, non a caso, il rovesciamento dissacratorio di Maometto). Nonostante la lunga dominazione araba dei territori spagnoli, ancora nel secolo XII l'Occidente ignora i contenuti esatti delle dottrine islamiche tanto che, mentre Bernardo di Clairavux prepara la seconda Crociata, Pietro il Venerabile, abate di Cluny, fa un viaggio in Spagna e promuove la *Collectio Toletana*, la traduzione di una serie di opere tra cui il Corano per conoscerne il contenuto di prima mano e poter combattere con la dialettica la guerra *contra nefandam sectam Saracenorum*. La Spagna mozaraba è, almeno dal X secolo, un territorio di contatti anche culturali con il mondo arabo, tuttavia le biografie dissacratorie di Maometto composte in occidente nel periodo delle prime due crociate (sec. XI e il XII) provengono dall'ambito franco-germanico benedettino, sono elaborate sulla scorta di fonti per lo più latine, spesso orali, e interpretano in senso antiagiografico alcuni punti salienti della vita di Maometto: sono la *Vita Mahumeti* di Embricone di Mainz, gli *Otia Machometi* di Gualtiero di Compiègne (su cui si basa il *Roman de Mahomet* di Alessandro du Pont), la *Vita Machometi* di Adelphus e il breve racconto contenuto nei *Dei Gesta per Francos* di Guiberto di Nogent (*Liber I*, cap. III-IV).

A questi testi è dedicato *Mahometrica*, volume che fin dal titolo, originale e accattivante, allude (*metrica*) alla prospettiva prevalentemente letteraria con cui verranno analizzate queste pseudobiografie poetiche latine elaborate nel secolo XII. Lo studio si compone di un capitolo introduttivo dedicato alle fonti cristiane su Maometto dei secoli VIII-XI, notizie di varia provenienza che saranno parzialmente utilizzate nei quattro testi poetici, analizzati ciascuno in un capitolo, secondo uno schema costante: autorialità, motivi narrativi, fonti, *fortleben*, manoscritti e edizioni. Le più antiche tra queste fonti si sviluppano in area siriana e palestinese, territori a contatto con il mondo islamico, e qui germogliano i temi che nutriranno anche la successiva propaganda antislamica occidentale: nel *Liber de haeresibus* di Giovanni Damasceno il Profeta è in relazione con un monaco ariano mentre nelle opere che fanno riferimento a Bahīrā (la più nota è l'*Apocalipsis*, di cui si conservano varie redazioni in siriano, arabo e una traduzione parziale in latino) Maometto è un asceta istruito nelle dottrine cristiane (nestoriane nella versione siriana) che scientemente,

con l'aiuto di un monaco astuto, opera una sorta di *pastiche* di elementi cristiani, motivato dal desiderio di potere e ascesa sociale. Temi analoghi si leggono anche nella *Risāla* di al-Kindī (IX secolo), di cui si conservano redazioni nestoriane e giacobite. Una più marcata confutazione della dottrina islamica è evidente nei polemisti bizantini come nella *Chronographia* di Teofane, tradotta in latino da Anastasio Bibliotecario (sec. IX), un testo che influenzò numerosi scrittori orientali e occidentali, mentre scarsa circolazione ebbero il *Liber apologeticus martyrum* di Eulogio e l'opera di Paolo Alvaro, entrambi autori di Cordova vissuti nel secolo IX (la cui eco si avverte successivamente in Embrico). Il coevo *Tultusceptrum*, in cui si narra l'origine diabolica dell'Islam, ebbe una certa diffusione nella penisola Iberica e, forse, in Francia. Nell'*Historia Compostellana* Maometto è avvicinato ai nicolaiti, come si legge anche in alcune glosse ai manoscritti della *Vita Mahumeti* di Embricone, pure se Pietro il Venerabile aveva confutato questa tesi nel suo libello antislamico (*Summa totius heresis Saracenorum*). Conclusa la parte introduttiva, comincia lo studio dedicato alle quattro biografie, intessute di notizie confluite in questo nucleo leggendario che si è venuto formando nel corso dei secoli (Maometto istruito da un cristiano eterodosso, l'uso del matrimonio come emancipazione sociale, le visioni introdotte per mascherare l'epilessia, i falsi miracoli, etc.), elaborate secondo schemi più o meno fittizi, dovuti all'intenzione autoriale e al genere letterario praticato.

La *Vita Mahumeti*, scritta in distici elegiaci da Embrico di Mainz, conobbe una certa diffusione attestata da numerosi codici, in cui spesso viene copiata insieme in antologie poetiche; degli *Otia de Machomete* (legati all'opera di Guiberto di Nogent) rimangono invece solo tre manoscritti, in cui il testo è associato ad opere di contenuto storico-morale, e un importante volgarizzamento francese (*Roman de Machomet*). I *Dei gesta per Francos*, basato sugli anonimi *Gesta Francorum* e sull'*Historia Hierosolymitana* di Fulcherio di Chartres, trae le notizie su Maometto da fonti probabilmente orali rielaborate in forma satirica; la *Vita Machometi* attribuita ad Adelfo è trasmessa da un unico manoscritto: gli episodi della vita di Maometto rimandano a Guiberto di Nogent e, per alcuni aspetti, a Embricone e Pietro il Venerabile. Il capitolo conclusivo propone una cronologia relativa delle opere analizzate: il testo di Guiberto si data al 1109, quello di Embrico intorno al 1120, quello di Gualtiero dopo il 1137 (o forse più tardi, ma prima del 1155); quello di Adelfo intorno alla metà del secolo XII. Per quanto attiene agli elementi pseudobiografici che connotano i quattro testi si rileva che Embrico interviene in modo molto personale sui materiali comuni: è l'unico che pone al centro dell'azione un maestro cristiano, che con l'astuzia porta Mamucio sul trono; cita l'epilessia come viaggio celeste, invece che come visione dell'Arcangelo e i falsi miracoli sono finalizzati solo all'ascesa politica del protagonista; inserisce il tema della morte infamante legata all'interdizione alimentare della carne suina, cita il sepolcro sospeso grazie a forze magnetiche contrapposte (tema molto fortunato, ripreso anche da Gualtiero). Negli *Otia* si parla di Maometto come di un cristiano molto colto ed esperto oratore, dote di cui si serve spesso nel corso del poema e a cui deve la sua ascesa sociale; non c'è la morte ignominiosa e i precetti coranici vengono dispensati con tono apostolico; si pone l'accento sulla libertà sessuale, intesa come ritorno al giudaismo premosaico. In Guiberto si mescolano fonti orientali e europee: ritroviamo il precettore (qui un eremita) che briga per l'ascesa politica e religiosa di Maometto; viene ripresa la morte infamante da Embrico, si pone al centro della discussione teologica la libertà sessuale, il monoteismo antitrinitario, la deroga alle leggi tanto cristiana quanto giudaica. Nella *Vita* di Adelfo, che riprende la struttura dall'opera di Guiberto, si osservano vari elementi comuni ad altri testi del *corpus* pseudobiografico (epilessia messa in relazione con l'Arcangelo, il sepolcro sospeso) ma anche a testi islamolatini come quelli della *Collectio toletana*. Conclusa l'analisi, comincia la parte del volume che ospita i testi precedentemente analizzati. Dalla gestione dei materiali e dal commento si nota che l'interesse dell'autore è prevalentemente tematico: analizza i *topoi* delle leggende su Maometto e verifica quali di loro costituiscono l'ossatura narrativa dei testi presi in esame. Le notizie filologiche sono relativamente scarse perché l'autore, anche quando elenca i manoscritti, segue sempre un'edizione moderna, intervenendo sul testo con minime varianti che vengono segnalate alla fine del paragrafo (2 per gli *Otia*, 7 per Embrico, nessuna per Guiberto né per la *Vita Machometi*). L'apparato che accompagna i testi accoglie i *loci similes* e le note esplicative sui fatti o personaggi; gli esponenti di nota si trovano nel testo tradotto, mentre per i *loci similes* si legge un rimando al numero del verso latino. L'aspetto filologico è trattato in maniera un po' desultoria (in copertina si parla di "edizione, traduzione e studio", ma di fatto non si affrontano problemi ecdotici); è pur vero che dei testi analizzati sono disponibili edizioni critiche relativamente recenti e - per ammissione dello stesso studioso - sostanzialmente corrette, che giustificano la sintesi di aspetti decisamente specialistici. Se si deve esprimere un rammarico, quindi, questo verte piuttosto sul mancato confronto tematico e culturale con il mondo occidentale: per esempio sarebbe stato auspicabile mostrare il rapporto di questa materia pseudoislamica con i testi storiografici (almeno per Guiberto), narrativi o fantastici, indagare se e come venga seguito e rovesciato lo schema delle opere agiografiche, osservare in modo comparativo il trattamento dei *topoi* agiografici sia sul piano

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy - Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» Archivio



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

Eurozine Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

read in Eurozine

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

tematico (l'uso del miracolo, la morte, la sepoltura, etc.) che linguistico (presenza o meno di elementi parodici, analogia o scostamento del lessico rispetto alle coeve opere agiografiche, uso caricaturale o neutro del linguaggio etc.). Visto il taglio prevalentemente non specialistico, inoltre, sarebbe stata utile anche una maggior contestualizzazione storica di alcuni autori (Pietro il Venerabile, per esempio) e almeno un indice generale. La traduzione, in versi liberi, cerca di rispettare il più possibile la struttura del testo originale, osservando la corrispondenza tra verso tradotto e verso latino, agevolando la lettura sinottica delle due versioni. Tentando un breve bilancio, il volume ha comunque grandi meriti: primo fra tutti avere raccolto insieme, commentato e analizzato, questa produzione così singolare, prima dispersa in varie edizioni, adesso doppiamente fruibile grazie alla traduzione spagnola. L'autore infatti, probabilmente consapevole dell'appeal che l'argomento riveste, ha scelto di presentare i materiali in maniera utile agli studiosi, che possono trovare informazioni sulle edizioni e sulla tradizione manoscritta dei testi, ma soprattutto accessibile ai semplici appassionati, che possono seguire agevolmente il filo tematico del volume e scoprire - perché per molti lettori questa sarà una scoperta - testi poco noti fuori dalle accademie. Un ulteriore merito dell'autore è quello di aver mostrato come si possa trattare un tema di forte attualità in maniera scientifica e critica, senza cedere ad eccessi emotivi o sbavature *politically correct*. Il volume, anche per questo, risulta un'operazione di grande valore culturale, equilibrato, intelligente e godibile che svela, attraverso questi testi sui generis, aspetti interessanti del *fortleben* islamico occidentale. Un libro da elogiare, che tratta temi complessi ponendo correttamente il dibattito ideologico sul piano culturale e predispone ad un atteggiamento di *sana curiositas* letteraria, sinceramente auspicabile e condivisibile.

(Elisabetta Bartoli)

[→ top of page](#)

Semicerchio è pubblicata col patrocinio del [Dipartimento di Teoria e Documentazione delle Tradizioni Culturali](#) dell'Università di Siena viale Cittadini 33, 52100 Arezzo, tel. +39-0575.926314, fax +39-0575.926312

web design: [Gianni Cicali](#)

POWERED BY: [BYTE-ELABORAZIONI](#)